



Le segnalazioni dei cittadini

Questo spazio è a disposizione dei lettori.
Scriveteci e raccontate problemi
e disagi della vita in città

LE STRADE DI SPINA 3. Il Comitato Dora-Spina 3 è sul piede di guerra: vuole pulizia e manutenzioni delle strade di accesso ai nuovi alloggi. «Le nuove strade sono sporche e sprovviste di segnaletica, invase da erbacce e inaccessibili ai mezzi di emergenza. I cittadini, che da tempo chiedono risposte, sono spettatori del solito palleggio di responsabilità. Una risposta definitiva da parte di Comune e Circoscrizione tarda a venire e per adesso si sa solo che esiste una convenzione che stabilisce che la comunalizzazione delle nuove strade avverrà al termine dei lavori in corso nelle aree. Significa che tutti gli interventi sono a carico delle imprese. Ma ogni intervento ha un costo e il risultato è che non si interviene. Ma quali sono i contenuti della convenzione tra il Comune e le imprese costruttrici in merito alla manutenzione delle opere urbanistiche (compresa la pulizia) e alle scadenze imposte, se ci sono, sulla chiusura dei cantieri per la successiva comunalizzazione delle aree?».

IL RUOLO DI ITALGAS. Claudio Urciuolo dell'Ufficio Stampa di Italgas, in relazione all'articolo «Due mesi per avere il metano i bambini restano al freddo», ci fa sapere che «a La Cassa, come in tutti gli altri Comuni in cui opera e come stabilito dalla legge di liberalizzazione del settore del gas, Italgas svolge esclusivamente il ruolo di gestore della rete del gas; in quanto tale, non

vende metano, non emette bollette, non ha rapporti diretti con gli utenti o con coloro che richiedono l'attivazione del servizio. Per legge l'interlocutore è la società di vendita, che gli utenti scelgono liberamente, non quella di distribuzione. Sebbene il nome di Italgas sia storicamente associato a tutti gli aspetti relativi alla fornitura del gas, oggi non è più così. Con la liberalizzazione del settore le cose sono molto cambiate: da una parte vi sono i gestori della rete di distribuzione - che operano in regime di concessione e non hanno rapporti diretti con i clienti finali - dall'altra le circa 400 società di vendita autorizzate a operare dal ministero dello Sviluppo Economico».

CODE INUTILI SULLA SUPERSTRADA DA CASELLE. Orazio Crivellin avanza una legittima richiesta: «Per corriamo, in tre o quattro con un'unica vettura, ogni giorno, la superstrada da Caselle a Torino. Dopo i lavori della ferrovia non sono state ripristinate le barriere che impedivano alle vetture che percorrono corso Grosseto di occupare l'unica corsia che permette l'uscita delle vetture in direzione piazza Rebaudengo. In conclusione per uscire dal raccordo occorrono anche venti minuti, con conseguente inquinamento, e discussioni con gli automobilisti, che ignorando la segnaletica orizzontale, occupano la prima corsia. Non è possibile ripristinare le barriere esistenti prima dei lavori?».